Fondazione Möbius
Lugano
per lo sviluppo
della cultura digitale

Casella postale 446
CH-6942 Savosa (Lugano)

Tel. +41 79 793 56 72
info@moebiuslugano.ch
www.moebiuslugano.ch

COMUNICATO STAMPA

Möbius 2026: InVirtuoLabs, Walter Quattrociocchi, Andreas Gysin e Sidi Vanetti i premiati della trentesima edizione

Si chiudono a Lugano tre giorni dedicati a "La mente contesa": dall'autonomia personale alla sovranità digitale, fino alle nuove frontiere dell'intelligenza artificiale e del quantum computing

Lugano, 4 ottobre 2026 – Si è conclusa sabato all'Aula magna dell'Università della Svizzera italiana la trentesima edizione del Premio Möbius Multimedia Lugano. Tre giorni di incontri, confronti e premiazioni dedicati a **"La mente contesa"**, per interrogarsi su una trasformazione ormai difficile da osservare dall'esterno: reti, piattaforme e intelligenza artificiale non sono più soltanto strumenti, ma parte dell'ambiente nel quale ci informiamo, impariamo, costruiamo relazioni e prendiamo decisioni.

Ad accompagnare il programma anche **CTRL+Cinema**, la mostra realizzata da ESoCoP che ha messo in dialogo computer storici e immaginario cinematografico, ripercorrendo il futuro digitale attraverso il modo in cui era stato anticipato da film e serie come *2001: Odissea nello spazio*, *Star Trek* e *Terminator*.

Dagli incontri è emersa una prospettiva lontana sia dal rifiuto della tecnologia sia dalla sua accettazione passiva. Conservare autonomia significa comprenderne i meccanismi, verificare le informazioni che produce, interrogarsi sugli interessi incorporati nelle piattaforme e costruire alternative quando infrastrutture, dati e capacità di calcolo si concentrano nelle mani di pochi soggetti. Una questione individuale, quindi, ma anche educativa, culturale, economica e politica.

I PREMI DEL MÖBIUS 2026

Il **Grand Prix Möbius Suisse "Digitale e medicina"** è stato assegnato a **InVirtuoLabs**, rappresentata da Gianvito Grasso. La piattaforma utilizza l'intelligenza artificiale e la chimica generativa per accelerare la scoperta di nuove molecole e farmaci. La giuria, presieduta da Paolo Paolini, ha premiato un progetto giudicato solido sul piano scientifico e dotato di un forte potenziale tanto per la ricerca quanto per le applicazioni future.

Il **Grand Prix Möbius per l'intelligenza artificiale al servizio della società** è andato a **Walter Quattrociocchi**, professore di Informatica alla Sapienza Università di Roma e direttore del Center of Data Science and Complexity for Society, per l'impatto dei suoi lavori scientifici e il contributo a una lettura critica e razionale dell'intelligenza artificiale. Nel videomessaggio trasmesso durante la premiazione Quattrociocchi ha richiamato il concetto di **"epistemìa"**, l'illusione della conoscenza generata quando la plausibilità linguistica di una risposta viene scambiata per affidabilità. I modelli generativi possono essere strumenti estremamente potenti, ha sottolineato, purché la verifica rimanga esterna alla macchina. Quattrociocchi tornerà a Lugano il 14 dicembre per ritirare personalmente il riconoscimento e approfondire questi temi.

In occasione del trentennale, il **Premio speciale per la creatività emergente e l'arte digitale** è stato attribuito ad **Andreas Gysin e Sidi Vanetti**, riconosciuti per una ricerca che attraversa codice, immagine computazionale e dispositivi cinetici di visualizzazione, trasformando i vincoli tecnici in nuove grammatiche artistiche.

UNA MENTE SEMPRE PIÙ IMMERSA NEL DIGITALE

La riflessione sull'autonomia personale è cominciata con il **MöbiusLab Giovani**, nel quale Bruno Giussani ha dialogato con gli studenti del Liceo di Lugano 1. Anche se siamo abituati a pensare la tecnologia come uno strumento che scegliamo di utilizzare, oggi, ha osservato, «ci viviamo dentro come pesci dentro l'acqua»: la sfida diventa quindi evitare che la delega alla macchina sostituisca i processi attraverso i quali impariamo a pensare, comprendere e prendere decisioni.

Lo stesso ambiente è stato osservato da prospettive diverse. **Walter Siti** ha definito gli adolescenti più giovani non tanto "nativi digitali" quanto "nativi virtuali", interrogandosi sul loro rapporto sempre più incerto con realtà e finzione. **Eleonora Benecchi, Petra Mazzoni e Christian Biasco** hanno mostrato come, parlando di videogiochi, social e IA, la semplice quantità di tempo trascorso davanti agli schermi dica poco senza

Fondazione Möbius
Lugano
per lo sviluppo
della cultura digitale

Casella postale 446
CH-6942 Savosa (Lugano)

Tel. +41 79 793 56 72
info@moebiuslugano.ch
www.moebiuslugano.ch

considerare relazioni, contesto e design delle piattaforme. **Alberto Acerbi**, affrontando la disinformazione, ha invece invitato a distinguere i rischi documentati dai "tecnopanici" e a non trasformare le fake news in una spiegazione semplice per fenomeni sociali molto più complessi.

DALL'AUTONOMIA PERSONALE ALLA SOVRANITÀ DIGITALE

La domanda "chi decide?" ha attraversato anche gli incontri dedicati all'informazione e alla conoscenza. **Luca De Biase** ha descritto le piattaforme come ambienti che ordinano una quantità pressoché infinita di contenuti e determinano quindi ciò che conquista la nostra attenzione. **Massimo Bray** ha affrontato lo stesso passaggio dalla prospettiva di Treccani: con l'IA generativa «prima cercavamo una fonte, oggi chiediamo una risposta», rendendo ancora più importante poter riconoscere chi ha prodotto, verificato e aggiornato le informazioni.

Da qui il passaggio dalla responsabilità individuale alla **sovranità digitale**, intesa non come isolamento ma come capacità concreta di scelta e controllo. **Elena e Gualtiero Carraro** hanno proposto nuove alternative concrete ai social, mentre **Edoardo Beretta** ha mostrato come anche la nuova fase del **Plan ₿ di Lugano** stia evolvendo dall'adozione della blockchain verso infrastrutture resilienti, identità decentralizzata e IA locale. **Bruno Giussani** ha richiamato la difficoltà europea nel trasformare ricerca e competenze in imprese e infrastrutture capaci di competere con Stati Uniti e Cina. Sullo stesso terreno si colloca **Apertus**, il modello linguistico aperto sviluppato in Svizzera: **Gino Roncaglia** ha ricondotto la sovranità nell'IA a tre livelli (dati e lingue, capacità di calcolo, regole) mentre **Maria Grazia Giuffreda** ha mostrato come trasparenza, riproducibilità e controllo dei dati possano tradursi in un'alternativa concreta ai sistemi proprietari.

LA PROSSIMA FRONTIERA È QUANTISTICA

A chiudere il programma è stato il confronto sul **quantum computing**. **Alessandro Curioni** ha spiegato come il calcolo quantistico introduca un modo diverso di rappresentare ed elaborare l'informazione, con possibili applicazioni dalla simulazione di molecole e materiali all'ottimizzazione di sistemi complessi. Un **IBM Quantum System Two sarà installato prima della fine dell'anno al CSCS di Lugano**, affiancando le infrastrutture di supercalcolo classiche. **Emanuele Carpanzano** ha sottolineato che non si tratta semplicemente di un computer "più veloce", ma di un nuovo paradigma che richiederà algoritmi e competenze specifiche; **Derrick de Kerckhove** ha allargato la riflessione a una "sensibilità quantistica" fondata sulla relazione e sul dubbio.

TRENT'ANNI PER OSSERVARE IL DIGITALE CHE CAMBIA

Dalle prime edizioni dedicate ai prodotti multimediali fino alle discussioni contemporanee su intelligenza artificiale, sovranità digitale e calcolo quantistico, in trent'anni il Möbius ha accompagnato una trasformazione che ha portato il digitale da settore specialistico a infrastruttura della vita quotidiana.

A tirare le fila della trentesima edizione è **Alessio Petralli, direttore della Fondazione Möbius**: «Trent'anni fa il digitale era ancora qualcosa che potevamo osservare quasi dall'esterno. Oggi è l'ambiente nel quale viviamo, lavoriamo, impariamo e ci informiamo. Per questo parlare di sovranità digitale significa prima di tutto capire le tecnologie, sapere chi le controlla e conservare la possibilità di scegliere. Credo che questa edizione abbia mostrato quanto ci sia ancora bisogno di luoghi nei quali queste trasformazioni possano essere discusse senza entusiasmi acritici e senza paure pregiudiziali. Ne va della nostra democrazia, sicuramente sotto attacco!».

In allegato è disponibile un dossier con la sintesi dei singoli incontri. I video integrali saranno pubblicati nelle prossime settimane su www.moebiuslugano.ch

FONDAZIONE MÖBIUS LUGANO PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA DIGITALE
Premio Möbius Multimedia Lugano 2026, Trentesima Edizione
1-2-3 ottobre 2026

Per ulteriori informazioni: Donatella Pedrini, Tel. +41 79 793 56 72,
donatella@eventopolis.ch, info@moebiuslugano.ch